

SOTTOMISSIONE

fantiniumberto@libero.it

Tutto era cominciato così, gradualmente. Neppure nei suoi sogni più selvaggi, o rari incubi, egli avrebbe mai immaginato che si sarebbe trovato nella posizione attuale.

Infatti, egli si trovava là, completamente nudo, in ginocchio sul pavimento, ai piedi di lei.

Le sue mani era legate dietro la schiena, come spesso gli accadeva in quei giorni.

La sua testa era appoggiata al pavimento ed i piedi di sua moglie erano posati sulla sua nuca, utilizzandolo come zerbino.

Il suo corpo contratto e le sue ginocchia ferite.

Si trovava in quella posizione da circa un'ora e l'ora precedente l'aveva trascorsa massaggiando, baciando e leccando i piedi di sua moglie.

A lei, infatti, faceva particolarmente piacere farsi baciare e leccare i piedi da lui, come gli disse.

Negli ultimi quattro giorni passati aveva dovuto farlo spesso, più volte al giorno.

Egli trovava molto umile ed umiliante il doversi inginocchiare e baciare i suoi piedi, tutte le volte che gli veniva ordinato.

Questo lo faceva sentire vulnerabile e piccolo.

Era imbarazzante essere trattato in questo modo, ma lui voleva così tanto farle piacere e lei spesso gli diceva come godeva ad averlo nudo, in ginocchio di fronte a sé, mentre le baciava i piedi.

Sembrava che soltanto questo dovesse essere fatto.

Era cominciato tutto quando essi stavano vedendo un video, accomodati sul sofà.

Lei si tolse le scarpe e pose i piedi sulla sua guancia, dicendogli quanto lei amava avere i piedi massaggiati.

Con talento naturale le sue mani iniziarono a massaggiare i leggiadri piedi della moglie, con un effetto a dir poco sbalorditivo.

Lei cadde in estasi, non appena lui le massaggiò delicatamente i la pianta ed il dorso dei piedi.

L'apprendistato successivo fu ridurlo in ginocchio di fronte a sé, mentre guardava comodamente la televisione sul sofà, usandolo per quello che era, un semplice poggia e lecca piedi.

Lei amava molto questa posizione e adorava farsi massaggiare i piedi, quando all'improvviso gli diede l'ordine secco e perentorio di baciarle i piedi, mentre già era preda di un orgasmo estatico, chiaramente mostrando di gradire il contatto delle labbra del marito con le sue deliziose estremità.

Non appena egli ebbe, da schiavo quale era, baciato appassionatamente un piede, lei gli porse l'altro piede da venerare, forzando la sua bocca per farsi succhiare con avidità le dita dall'uomo, ormai prono ai suoi voleri.

Come in una trance ipnotica egli ubbidì ed eseguì tutto ciò che gli veniva comandato, con passione e disciplina ad un tempo.

Nel momento in cui l'orgasmo di lei volse al termine, gli posò un piede sulla nuca, schiacciandogli la testa sul pavimento e poi opprimendolo con entrambi i piedi.

Come lui ebbe un sussulto, lei tranquillamente gli disse di non muoversi e di restare esattamente fermo nella posizione in cui si trovava.

Dopo un tempo interminabile, lei gli disse "E' stato fantastico!, spero che ti sia divertito come me".

"Non è esattamente quello che avevo in mente", egli le rispose.

"Perché no?" – lei gli replicò, schiacciandolo sempre di più sotto i piedi-

"Mi sembra che anche tu ti sia divertito, ti piace compiacermi, è vero o no?".

"Sì certo, però...", fece lui. "Però che cosa?", disse lei premendo sempre con più forza con i suoi piedi.

"Beh" -disse lui timidamente- "ho soltanto pensato che potremmo andare a letto e fare l'amore in modo più normale".

"Povero piccolo" – disse lei, infine – non hai ancora capito che ormai sarai per sempre il mio schiavo, zerbino, baciapiedi, leccapiedi, succhiapiedi, e questo non è che l'inizio della tua sottomissione totale ed incondizionata al mio volere ed al mio piacere, per tutta l'eternità, se l'eternità avesse un limite....".